

Collocato bond decennale da 1,5 miliardi

L'Eni ora vuol fare causa allo Stato per non pagare la tassa aggiuntiva che serve a indennizzare Gheddafi

■ ■ ■ L'Eni ha presentato una istanza all'Ufficio delle Entrate contro l'addizionale Ires sulle società petrolifere destinata a finanziare il trattato Italia-Libia che stanziava 5 miliardi di dollari in 20 anni e prevede, tra l'altro, la costruzione dell'autostrada costiera che percorrerà l'intera Libia dalla Tunisia all'Egitto. Il gruppo guidato dall'amministratore delegato Paolo Scaroni, secondo quanto risulta all'agenzia Radiocor, è pronto a impugnare l'addizionale. La strategia è stata deliberata

all'unanimità dal consiglio di amministrazione della società che ha interpellato l'ufficio legale. Quest'ultimo si è rivolto ad un primario studio legale per avere un parere.

A essere contestata è l'addizionale nel suo complesso, che pesa quasi interamente sull'Eni ed è valutata fra i 230 e i 250 milioni l'anno nel prossimo triennio. Una contestazione particolare riguarda il prelievo introdotto con un emendamento in Parlamento alla legge di ratifica del Trattato, valutato

una cinquantina di milioni nel periodo 2009-2011 e destinato a indennizzare gli italiani espulsi dalla Libia nel 1970.

Ieri per il "cane a sei zampe" sono arrivate altre novità sul fronte obbligazionario. L'Eni ha infatti collocato un bond decennale da 1,5 miliardi di euro a un tasso del 4,125 per cento. La scadenza dell'obbligazione, che ha un rendimento superiore di 75 punti base rispetto al tasso mid-swap, è fissata per il settembre del 2019. Gli istituti che hanno curato il collocamento so-



CONTESTAZIONI

L'ad di Eni, Paolo Scaroni *Olycom*

no Calyon, Deutsche Bank, Mediobanca e Royal Bank of Scotland. L'emittente vanta come rating Aa2- da Moody's e Aa- da S&P e Fitch. L'emissione - spiega il gruppo in una nota - è volta a perseguire un migliore equilibrio tra l'indebitamento a breve e a medio-lungo termine di Eni. Il prestito, rivolto agli investitori istituzionali, sarà collocato compatibilmente con le condizioni di mercato e successivamente quotato alla borsa di Lussemburgo.

Libero 8 settembre 09 p. 26